



ASSOGESTIONI

associazione del risparmio gestito

Milano, 16 febbraio 2021

Spett. le  
Banca d'Italia  
Servizio Regolamentazione e  
Analisi Macroprudenziale,  
Divisione Regolamentazione I  
Via Milano, 53  
00184 - Roma

Inviata via pec all'indirizzo [ram@pec.bancaditalia.it](mailto:ram@pec.bancaditalia.it)

Prot. n. 27/21

**Risposta al Documento di consultazione sulle modifiche alle disposizioni della Banca d'Italia in materia di "Governano societario delle banche e dei gruppi bancari" contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Cap. 1).**

Nel rispondere all'invito di codesta rispettabile Autorità a presentare osservazioni sul documento in oggetto, la scrivente Associazione esprime i propri ringraziamenti per l'opportunità di inviare commenti in merito alle modifiche delle disposizioni in materia di "Governano societario delle banche e dei gruppi bancari", contenute della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

Sia consentito, in via generale, sottolineare positivamente l'equilibrio complessivo e l'approccio manifestato nella delineazione delle modifiche proposte, che rispondono all'esigenza di rafforzare, in linea con la CRD V, gli assetti di *governance* delle banche e altresì di raccordare al meglio le disposizioni attuali con l'evoluzione del quadro normativo nazionale ed europeo.

Sulla scorta di tali premesse, desideriamo innanzitutto esprimere il nostro apprezzamento per gli interventi volti a semplificare e accrescere il grado di "proporzionalità" della regolamentazione tra cui, in particolare, la revisione delle **categorie entro le quali sono raggruppate le banche**, e il conseguente aumento della soglia al di sotto della quale una banca è qualificata come "banca di minori dimensioni o complessità operativa", in coerenza a quanto prescritto nel pacchetto CRD/CRR.

Con riguardo alle modifiche proposte in tema di **diversità di genere**, l'Assogestioni è in via generale a favore degli interventi volti ad assicurare un maggiore equilibrio nella composizione degli organi di amministrazione e controllo e a promuovere i valori della diversità e dell'inclusione. Nello specifico, concordando con le finalità di garantire una *diversity* adeguata nei *board*, desidereremmo suggerire a codesta rispettabile Autorità di valutare l'opportunità di equiparare la soglia minima prevista per le banche a quella attualmente in vigore per le società quotate portandola, in tal modo, al 40%. Ad avviso della scrivente Associazione, tuttavia, un aspetto di particolare importanza tra quelli descritti nel documento è la previsione dell'obbligo di adottare una politica per la promozione dell'inclusività e diversità che delinei



l'approccio della banca ai fini di favorire un'adeguata *diversity* anche nelle varie strutture aziendali e livelli manageriali. Lo sviluppo interno di capacità, competenze e percorsi di crescita per le categorie meno rappresentate è fondamentale per generare equilibrio nella rappresentanza di tali categorie all'interno delle varie funzioni manageriali nonché per prospettare l'inclusione anche tra i ruoli esecutivi degli organi di amministrazione. A tali fini, potrebbe essere utile indicare espressamente che tali politiche debbano stabilire degli obiettivi (anche mediante *target* quantitativi), a fronte dei quali le banche si impegnino a pubblicare periodicamente il raffronto rispetto a quanto posto effettivamente in essere. Con riferimento alle raccomandazioni in merito alla rappresentanza di entrambi i generi per le cariche apicali e nella composizione dei comitati, si desidera evidenziare come l'adozione del principio "*comply or explain*" consentirebbe alle banche la necessaria flessibilità di scegliere se adottare soluzioni del tutto o in parte in linea con quanto raccomandato ovvero fornire motivazioni a supporto della scelta di non attenersi alle indicazioni.

L'Assogestioni accoglie inoltre positivamente sia le proposte di **estensione delle attribuzioni non delegabili dell'organo con funzione di supervisione strategica** sia le specificazioni introdotte in materia di **profili da considerare nella definizione delle strategie aziendali**, in modo tale da includervi quelli che si sono rivelati di particolare importanza nei recenti sviluppi dei modelli operativi delle banche e del contesto di mercato. Tali modifiche contribuiscono infatti ad accrescere il livello di centralità e *accountability* del *board*. Inoltre, il riferimento a obiettivi di finanza sostenibile e all'integrazione di fattori ESG nei processi relativi alle decisioni aziendali, quali temi di cui il *board* deve tenere conto nelle proprie scelte strategiche, risulta viepiù fondamentale alla luce dell'evoluzione normativa e delle prassi attuali di mercato. È parimenti apprezzata la previsione della responsabilità dell'organo con funzione di supervisione strategica per la definizione e la promozione degli **standard etici di condotta** che devono ispirare l'attività dei dipendenti della banca, in linea con gli orientamenti EBA.

Con riferimento alla **composizione dei comitati endo-consiliari e in particolare del comitato rischi**, concordiamo con l'introduzione del divieto per il presidente di tale comitato di ricoprire anche la carica di presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica o di altri comitati, coerentemente agli Orientamenti EBA in materia. È inoltre apprezzata l'introduzione della raccomandazione di includere un amministratore di minoranza almeno nel comitato rischi: tale raccomandazione, facente perno sull'adeguatezza delle competenze che deve possedere il consigliere di amministrazione di minoranza ai fini dell'inclusione nel comitato, può contribuire al rafforzamento della rappresentanza delle minoranze anche nelle articolazioni endoconsiliari. In tale ottica, preme sottolineare il conseguente accrescimento dell'importanza dell'impegno, da parte delle minoranze azionarie attive nelle procedure di composizione e deposito delle liste, di identificare profili dotati di capacità e competenze funzionali a garantire una adeguata composizione e funzionamento del comitato rischi. A tali fini, pare per altro opportuno sottolineare l'importanza della presenza di adeguate competenze non solo in materia di rischi operativi e finanziari, ma anche di rischi non finanziari e di sostenibilità, viepiù alla luce di quanto espresso in precedenza.

Un ulteriore aspetto di rilevante importanza è l'introduzione dell'obbligo di adozione, per le banche di maggiori dimensioni, di una **politica della gestione del**



**dialogo da parte degli amministratori con gli azionisti**, ivi inclusi gli investitori istituzionali e i gestori di attivi. Tale proposta offre un importante contributo al rafforzamento dell'efficacia del confronto tra la banca e i suoi azionisti tutti ed è coerente con gli obiettivi perseguiti dalla SRD II - che richiede di converso agli investitori istituzionali e ai gestori di attivi l'adozione di una politica di impegno (c.d. *engagement*) nei confronti delle società partecipate. L'impostazione adottata è particolarmente apprezzata per l'importanza delle prerogative riconosciute al *board* nella gestione del dialogo con gli azionisti; per quanto concerne invece le indicazioni circa il contenuto della politica, preme sottolineare a codesta spettabile Autorità di valutare l'opportunità di riconoscere, secondo le *best practice* internazionali in materia, la centralità della figura del presidente (per quanto concerne le tematiche di dialogo relative alla *governance* della società) e dell'amministratore delegato (per quanto riguarda il dialogo sui profili di *business*) nella ripartizione interna dei ruoli. Sulla scorta di tali principi, una volta individuati presidente e AD quali principali figure di riferimento, è apprezzato che la definizione della politica possa prevedere un coinvolgimento nel dialogo di altre figure quali il *Lead Independent Director* (laddove presente), i presidenti dei comitati endoconsiliari, gli amministratori indipendenti e quelli di minoranza.

Ancora, la proposta di adozione obbligatoria di un **regolamento interno che favorisca il confronto tra amministratori indipendenti** e che regoli le modalità e la periodicità degli incontri in assenza di altri amministratori viene accolta positivamente dalla scrivente Associazione, in quanto contribuisce a rafforzare il coordinamento tra gli amministratori indipendenti presenti nel *board* e conseguentemente l'efficacia del ruolo di questi ultimi.

Da ultimo, l'Assogestioni concorda con la proposta presentata con riferimento all'ampliamento dei **poteri dell'organo con funzione di controllo nel sistema monistico**. Il riconoscimento in capo ai componenti del comitato per il controllo sulla gestione del potere di procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione o controllo elimina infatti la discrasia tra le prerogative attualmente loro attribuite rispetto a quelle dei membri del collegio sindacale con riferimento al sistema tradizionale.

Nel rimanere a disposizione per ogni ulteriore chiarimento si manifesti necessario, si inviano distinti saluti.

Il Direttore Generale